



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



PATTO DI BUGGERRU

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA TUTELA DEL LAVORO DI QUALITÀ
E PER LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO IN SARDEGNA

PREMESSA

L'eccidio di Buggerru del 4 settembre 1904 rappresenta una tragedia storica che ha segnato profondamente il mondo del lavoro, divenendo un costante monito per la giustizia sociale rivolto alle generazioni future in Sardegna e in Italia. Per queste ragioni ideali le parti decidono di chiamare "**Patto di Buggerru**" il seguente protocollo, consapevoli dell'importanza che hanno la conoscenza e l'osservanza delle norme in materia di lavoro e previdenza sociale nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

La drammatica attualità del fenomeno degli infortuni nei luoghi di lavoro, anche in Sardegna, rende infatti necessario un ulteriore impegno sinergico e coordinato delle istituzioni e delle parti sociali, volto a individuare e realizzare percorsi condivisi che contribuiscano concretamente alla riduzione e prevenzione del fenomeno infortunistico e all'affermazione della legalità nei luoghi di lavoro. Ancora oggi si registrano, purtroppo, intollerabili incidenti sui posti di lavoro, anche mortali, con conseguenze drammatiche sulle lavoratrici ed i lavoratori e le loro famiglie.

Le Parti, consapevoli che l'inosservanza delle norme in materia di lavoro e previdenza sociale è concausa non secondaria degli infortuni nei luoghi di lavoro e delle malattie professionali, concordano sulla necessità di accompagnare le iniziative di prevenzione con una sempre più incisiva attività di controllo e coordinamento.

I Sindacati confederali di CGIL, CISL e UIL della Sardegna assieme alla Regione Autonoma della Sardegna sono impegnati a tutelare, anche in questa drammatica piaga sociale, le lavoratrici e i lavoratori nel quadro dell'interesse generale alla tutela dei diritti sociali e di cittadinanza;

In considerazione di quanto sopra, le parti condividono l'importanza di rafforzare e strutturare con la presente intesa, pur nei reciproci e distinti ruoli, una comune azione volta a migliorare le condizioni del mondo del lavoro in Sardegna.

In questo senso, assumendo la tutela del diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro in un sistema integrato di condivisione e scambio informativo tra le pubbliche istituzioni deputate alle attività di verifica e controllo anche finalizzato al contrasto del lavoro irregolare e le parti sociali.

Tutto ciò premesso

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 - OGGETTO

Il presente Protocollo ha l'obiettivo di definire un quadro di collaborazione tra la Regione Autonoma della Sardegna e CGIL, CISL e UIL della Sardegna per:

- Promuovere la qualità, la salute e la sicurezza sul lavoro in Sardegna;
- Migliorare le condizioni di lavoro, prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- Favorire la diffusione della "cultura delle sicurezza", nella quale prevenzione, formazione ed informazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro siano i punti cardine per assicurare la qualità del lavoro;
- Realizzare iniziative di formazione e informazione sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- Costruire nuovi strumenti e politiche per promuovere qualità e sicurezza per le lavoratrici e i lavoratori operanti in Sardegna;

ARTICOLO 2 - IMPEGNI DELLE PARTI

LA REGIONE SI IMPEGNA A:

- Destinare risorse adeguate alla promozione della "cultura della sicurezza" nei luoghi di lavoro, al fine di garantire la qualità del lavoro.
- Sollecitare il rafforzamento l'attività di prevenzione, vigilanza, controllo e di coordinamento in materia di qualità e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di tutti gli enti che hanno competenza in materia, in particolare gli Ispettorati metropolitani e territoriali del lavoro, dei servizi SPRESAL delle ASL, INAIL e INPS;
- Promuovere Protocolli per la tutela del lavoro in appalto tra le Istituzioni regionali e le parti sindacali e datoriali, per dare piena e corretta applicazione alle previsioni del Decreto legislativo 36/2023;

- Dare attuazione a tutti gli osservatori in essere, a partire dell'art. 35 comma 2 della legge regionale 23/2005, costituito congiuntamente alle Associazioni datoriali e al Terzo settore, per arrivare a una cognizione di tutti gli osservatori regionali dei settori produttivi pubblici e privati, per il monitoraggio degli appalti, della legalità, della trasparenza di tutte le stazioni appaltanti, nonché per il contrasto alle pratiche ribassiste sulla tutela del lavoro e la qualità dei servizi e delle opere;
- Realizzare un piano di monitoraggio e/o di verifica delle condizioni degli stabili pubblici e realizzare un piano di manutenzioni straordinarie in un ambito pluriennale degli interventi, nel rispetto delle priorità e delle emergenze;
- Promuovere la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro rappresentanti alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo e implementando le agibilità sindacali e le tutele, specificatamente nel comparto unico regionale e rafforzando il ruolo della contrattazione decentrata;
- Favorire la sperimentazione di pratiche di "contrattazione di sito" in tutte le stazioni appaltanti, per ricomporre le filiere produttive dei servizi e delle opere in una visione coerente con la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Favorire la diffusione di buone prassi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finanziando progetti specifici, implementando la didattica scolastica con una attenzione trasversale alla prevenzione dei rischi per la salute e all'adozione di stili di vita attivi, sin dalla prima infanzia;
- Realizzare iniziative di ricerca e innovazione in materia di prevenzione salute e sicurezza, che coinvolga tutti i settori produttivi pubblici e privati;

IMPEGNI DELLA REGIONE NEL CONFRONTO NAZIONALE:

- Sollecitare l'emanazione di normative nazionali e politiche che favoriscano e sostengano la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso l'istituzione di un sistema di indagini focalizzato su salute e sicurezza;

- Richiedere l'attuazione di un piano straordinario delle assunzioni per la Sardegna per rafforzare gli organismi di controllo e verifica sui luoghi di lavoro;
- Richiedere l'implementazione dei fondi nazionali, per sostenere progetti e iniziative regionali volti a migliorare le condizioni e la sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna;
- Promuovere una maggiore collaborazione tra le istituzioni nazionali e regionali, per garantire una vigilanza più efficace e coordinata in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Sostenere la ricerca e l'innovazione a livello nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione alle problematiche specifiche del contesto sardo.

CGIL, CISL e UIL SI IMPEGNANO A:

- Sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori sui temi della qualità, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Potenziare le iniziative di formazione sulla sensibilizzazione e prevenzione e di promozione della cultura legalità e della salute e sicurezza al fine di promuovere una sempre maggiore consapevolezza delle lavoratrici e dei lavoratori; attraverso iniziative volte a promuovere il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- Collaborare con la Regione Autonoma della Sardegna nella realizzazione di un piano di iniziative di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, attraverso la costituzione dell'Osservatorio Sardegna per la qualità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del territorio regionale;
- Partecipare attivamente all'analisi delle criticità e alla costruzione delle azioni conseguenti sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Proseguire e rafforzare le proprie iniziative di monitoraggio e vigilanza sugli appalti pubblici e privati, rivolte alla tutela dei diritti, della qualità del lavoro e della sicurezza e della salute;
- Rafforzare, congiuntamente alle Associazioni datoriali e al Terzo settore, oltre che alle Casse edili, agli enti bilaterali e agli organismi paritetici, attraverso appositi Protocolli sulla tutela del lavoro in appalto, alla

realizzazione di iniziative istituzionali per il contrasto alle pratiche ribassiste sui diritti e la qualità dei servizi e delle opere.

ARTICOLO 3 - ORGANISMI

Con il presente protocollo le parti costituiscono un organismo di coordinamento, strutturale e paritario, per migliorare la qualità, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro nell'Isola, denominato Osservatorio per la qualità, la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro in Sardegna (di seguito: "Osservatorio"), quale sede di programmazione di tutte le attività del presente accordo.

L'Osservatorio è un organismo paritetico ed è composto da un componente per ciascuna confederazione firmataria del presente Accordo, dalla Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, dall'Assessore Regionale al Lavoro e dall'Assessore alla Sanità.

L'Osservatorio si riunisce almeno tre volte per anno solare, su convocazione della Regione Autonoma della Sardegna, oppure anche a seguito di istanza di una delle Parti.

Sono compiti dell'Osservatorio:

- Pianificare e programmare l'utilizzo delle risorse di cui al presente Protocollo;
- Delineare efficaci modelli di tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
- Monitorare il fenomeno degli infortuni e malattie professionali sui luoghi di lavoro nei settori più a rischio, attraverso l'acquisizione dagli enti preposti, delle segnalazioni degli infortuni e la predisposizione di appositi report periodici;
- Individuare strategie di intervento, nonché la relativa attuazione, stabilendo modalità istituzionali e forme organizzative più adatte all'attuazione degli interventi di prevenzione degli incidenti, specificamente con azioni di progettazione, sensibilizzazione, informazione e formazione sulla cultura della legalità e della sicurezza;

- Coinvolgere le Università degli studi di Cagliari e Sassari, l'ufficio scolastico regionale della Sardegna, le autonomie locali, le casse edili, gli enti bilaterali e gli organismi paritetici;
- Favorire la creazione delle buone pratiche e la successiva condivisione;

Inoltre La Regione Autonoma della Sardegna in collaborazione con l'Osservatorio, si impegna a coinvolgere e convocare, entro 120 giorni dalla firma del presente accordo, una Conferenza regionale sulla qualità, la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, composta dalle parti sindacali e datoriali, dai Ministeri competenti e dai organi periferici dalle Istituzioni di vigilanza sul mercato del lavoro e sulle condizioni di salute e di sicurezza nei posti di lavoro, dalle rappresentanze delle Autonomie locali, dal Servizio sanitario regionale, dalle Istituzioni assicurative e previdenziali. La Conferenza Regionale si riunisce almeno due volte all'anno e può svolgere attività di studio e ricerca con gruppi di lavoro o eventi tematici.

ARTICOLO 4 - PREVENZIONE

Le Parti concordano sulla necessità di potenziare l'azione degli Spresal nel campo della prevenzione anche attraverso l'urgente potenziamento degli organici, con l'avvio di apposite procedure concorsuali entro il 31/12/2024, al fine di consentire l'attivazione di sportelli finalizzati a mettere a disposizione dei datori di lavoro adeguate forme di sostegno informativo, predisposizione di linee guida e *vademecum* attività quali *check-list* sulle valutazioni dei rischi, evidenziazione di buone pratiche, erogazione di formazione specifica su procedure e comportamenti.

ARTICOLO 5 - STANZIAMENTO FINANZIARIO

La Regione si impegna a sostenere e a finanziare le attività e le finalità del presente Protocollo (attività, progetti e bandi rivolti alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e alle parti sociali dei settori pubblici e privati) con risorse adeguate, a valenza triennale, che verrano definite entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo. Le risorse vengono

pianificate e programmate dall'Osservatorio e la Regione ne attua gli indirizzi.

ARTICOLO 6 - DISPOSIZIONI FINALI

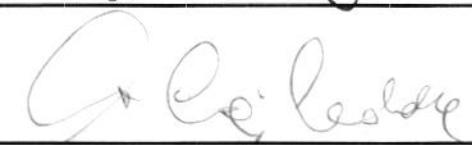
Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di anni 3 a partire dalla data della sua sottoscrizione, rinnovabile tacitamente per altri 3.

Buggerru, 4 settembre 2024

Firme

Regione Autonoma della Sardegna 

CGIL SARDEGNA 

CISL SARDEGNA 

UIL SARDEGNA 